

DS

mostre / incontri / dibattiti / proiezioni / musica / poesia / spettacolo / edizioni / mostre / incontri / dibattiti / proiezioni

CENTRO DOCUMENTAZIONE RICERCA ARTISTICA CONTEMPORANEA « L. DI SARRO », VIALE G. CESARE, 71 - ROMA - TEL. (06) 31960

Il segno minimale

31 MARZO 1987

ACHILLE PACE
ENRICO SIRELLO
CLAUDIO D'ANGELO
VIRGINIA FAGINI

Nell'area dei valori del segno, per il loro possibile recupero in situazioni negative e di decadimento della forma artistica, hanno a mio avviso importanza quegli artisti che riescono ancora a progettare rapporti minimali tra il mezzo espressivo e l'immagine. Si tratta generalmente di artisti che da molto tempo hanno saputo rifiutare la lusinga della ridondanza estetica, per adeguarsi a determinate misure segniche, da essi ritenute più congeniali per assumere il valore eidetico dell'arte.

La necessità di questo rapporto nuovo con le cose e con la stessa cultura contemporanea, gravata come è noto dalla abnormità dell'informazione sistematica, si è manifestata a partire dagli anni 60, con alterne fortune. In questi ultimi 25 anni, che hanno visto alla ribalta fenomeni artistici importanti seppure controversi, come la Optical Art e la pittura ghestaltica, la Pop Art e la Body Art, fino all'arte concettuale e alle più recenti tendenze anacronistiche, quest'area minimale, che ha riguardato soprattutto la pittura, è stata praticata raramente e con difficoltà. Atteggiamenti minimali sono stati piuttosto riferiti alle cosiddette strutture primarie e alla grande oggettualità strutturale. Una vera e più importante area minimale ha invece operato negli anni passati con pieno merito, ottenendo giusti e oculati riconoscimenti.

Con questa mostra vorremmo dare un contributo di chiarezza per la conoscenza ulteriore di quest'area minimale del segno. I quattro pittori che presentiamo al **Centro Di Sarro**, pur avendo storie diverse, hanno in comune la nozione eidetica di pittura, cioè la capacità di giungere all'approfondimento semeiotico attraverso la rarefazione e l'appercezione dell'essenza visiva.

Tali artisti sono evidentemente solo una parte dell'area minimale, ma si tratta di una parte abbastanza significativa: **Achille Pace** (il segno - il filo di cotone - come oggettività dell'idea), **Enrico Sirello** (essenza del segno-colore modulare), **Claudio D'Angelo** (poetica segnica del minimo rapporto materico), **Virginia Fagini** (riduttività dell'essenza del segno-colore).

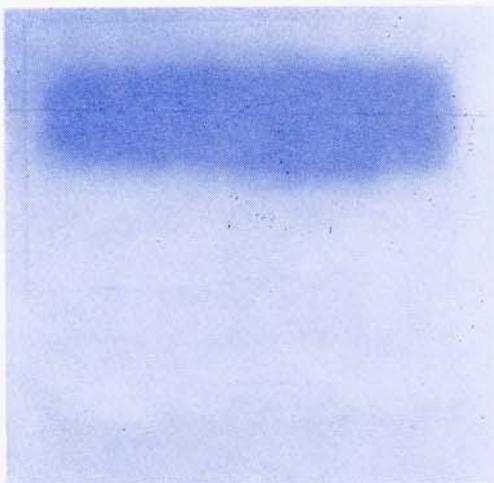
L'importanza della scelta minimale non sta tanto nell'accentuazione di una variante della pittura astratta, quanto nella sua riduzione ad unità significante e semplice, cioè nella riappropriazione del macro-linguaggio dell'arte, che è appunto un'entità globale, una forma riassuntiva dell'essenza e dell'esistenza.

Guido Montana

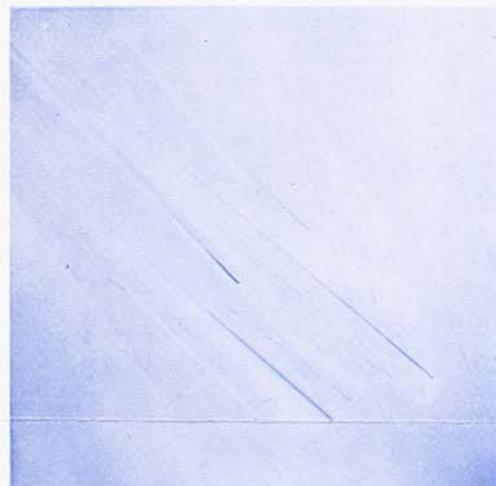
Orario d'apertura:

17 - 20 (tutti i giorni feriali)
chiuso lunedì e giorni festivi

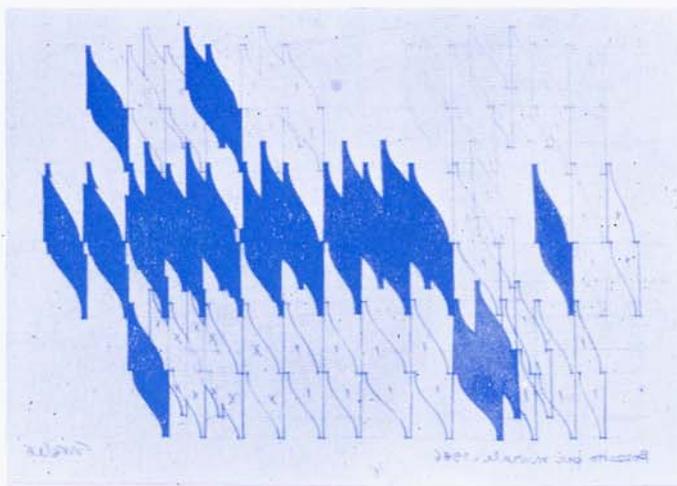
Inaugurazione: martedì 31 marzo 1987 - ore 18



Virginia Fagini
Rosso n. 3, 1983
acrilico - cm. 100 x 100



Claudio D'Angelo
« Dal tempo perduto », 1986
tecnica mista - cm. 70 x 70



Enrico Sirello
Bozzetto per murale, 1986

Achille Pace
Itinerario della materia,
1978
assemblage - stoffa, filo e
tempera

